

Esplosione nella fabbrica chimica sette operai avvolti dalle fiamme

Paderno Dugnano, due in fin di vita con ustioni di terzo grado

GABRIELE CEREDA

PADERNO — Esplose una bombola di acetilene, le fiamme investono dieci bidoni di vernice e si scatena l'inferno. Un pomeriggio di lavoro alla Eureco, azienda che dalla metà degli anni Novanta stocca rifiuti pericolosi a Paderno Dugnano, nel milanese, si trasforma in dramma. Sette operai ustionati, sei gravissimi. Due lottano in modo disperato per la vita: Salvatore Catalano, 55 anni, è ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano, Sergio Scapolan, 63 anni, magazziniere, dopo un passaggio all'ospedale milanese è stato trasferito al Centro grandi ustionati di Torino. Investiti dall'onda di calore, entrambi hanno ustioni di terzo grado sul 90 per cento del corpo.

Alle 14.57 una squadra di lavoro — con i due italiani ci sono cinque albanesi assunti da una cooperativa esterna, la Tln della vicin-

na Senago — sta ammassando oli esausti e solventi all'interno di un container dell'impianto di via Mazzini 101, nel cuore della zona industriale, a ridosso della superstrada Milano-Meda. Il più anziano è Catalano, il meccanico del gruppo, il più giovane Kasem Khani ha 21 anni («Tutti esperti», dirà il collega che per primo ha dato l'allarme), ripetono un'operazione senza rischi. Ma alle loro spalle una delle bombole usate per alimentare la fiamma ossidrica che serve ad aprire le batterie auto esauste salta in aria senza che nessuno la stia maneggiando. Forse la urta un muletto. Una esplosione, fortissima, una seconda, una terza, i fusti di vernice si trasformano in bombe che esplodono, le fiamme divorano l'aria, la temperatura tocca i 120 gradi centigradi. I corpi degli operai sono investiti dal calore che scioglie le tute. Coscienti ma circondati dalle fiamme rimangono paralizzati fino

all'arrivo dei vigili del fuoco che impiegano mezz'ora ad aprirsi un corridoio per tirarli fuori.

In cielo si alza una nube nera visibile a decine di chilometri. Arrivano i carabinieri della compagnia di Desio guidati dal capitano Cataldo Pantaleo, a cui toccherà chiarire la dinamica dell'incidente. Quindici mezzi dei pompieri arrivano da Milano, Desio, Carate Brianza, Lissone e Bovisio per avere spegnere le fiamme e scongiurare il rischio di nuove esplosioni con le numerose bombole di acetilene che surriscaldate potrebbero esplodere anche a distanza di ore. Per sicurezza la A52 e la Milano-Meda vengono chiuse alla circolazione fino alle 16.30, il traffico impazzisce.

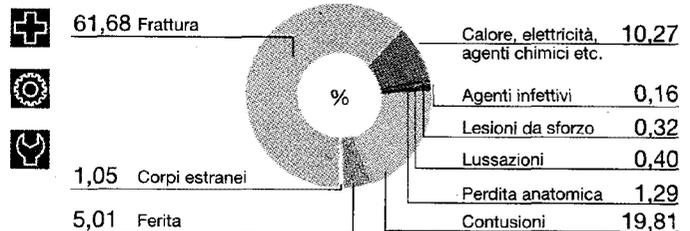
I medici del 118 intubano sul posto cinque dei sei feriti. I due italiani sono trasportati d'urgenza in elicottero al Niguarda. Inserata le condizioni di Scapolan si

aggravano ancora, tanto da essere trasferito a Torino. Gli altri, con ustioni dal 40 al 70 per cento, riempiono gli ospedali di mezza città: Harun Zekiri, 44 anni, al Niguarda, Erjon Zheua, 29 anni, al San Carlo, Leonard Shesu, 37 anni, al San Paolo, Kaser Khani, 21 anni, al San Gerardo di Monza, con Ferik Meshi, 30 anni, il meno grave di tutti. Tanto che in serata l'uomo rientra nella sua casa di Paderno Dugnano. Questa mattina sarà ascoltato dal sostituto procuratore Lucia Massenz del Tribunale di Monza a cui sono state affidate le indagini. Gli inquirenti sperano che dalla sua testimonianza si possa capire cosa è realmente accaduto. Dalle prime ricostruzioni sembra che la Eureco fosse in regola con le norme di sicurezza sul lavoro. I carabinieri hanno messo sotto sequestro l'azienda e acquisito la documentazione degli ultimi dieci anni. Non è escluso anche un errore umano.

Lavori con il maggior numero di incidenti mortali	Dati in %
Lavori di costruzione e cantieristica	28,57
Impiantistica civile e industriale	4,26
Opere di completamento e finitura di costruzioni	4,05
Taglio, piegatura e saldatura di laminati e trafilati	3,24
Impiantistica industriale	2,63
Trasporti con autotreni, autoarticolati, trattori	2,53
Edilizia industrializzata, strutture prefabbricate	1,82
Trasporto di merci con veicoli a motore	1,62
Trattamento e affinazione ghisa, lavorazione acciaio	1,52

Tipologia di infortuni

Dati in % Fonte: Ispesi



L'incendio è partito dallo scoppio di una bombola di acetilene

I precedenti

SASSO MARCONI

Il 17 novembre del 2008 due persone muoiono in una fabbrica di gomme

ORVIETO

Quattro morti in una fabbrica di fuochi di artificio nel febbraio 2008

CORNATE D'ADDA

Aprile del 2008, esplose un macchinario: due vittime

TORINO

Sono 7 le vittime dell'esplosione alla Thyssen. È il 6 dicembre del 2007